

Mercoledì delle Ceneri, stasera la Messa con il Vescovo

Alle 20,30 in Cattedrale

Si apre oggi il cammino quaresimale in preparazione alla Pasqua: preghiera e attenzione alla carità

Oggi è il mercoledì delle Ceneri, che dà il via al tempo liturgico forte della Quaresima.

Alle 20,30 in Cattedrale, il Vescovo Francesco Beschi presiede una Messa solenne con il rito dell'imposizione delle Ceneri sul capo dei fedeli e dei sacerdoti celebranti. La Quaresima si snoda

su un cammino personale e comunitario di conversione, preghiera, penitenza, magro e digiuno (nei giorni prescritti dalla Chiesa) e di rinnovata attenzione alla carità verso antiche e nuove povertà e verso i bisogni delle missioni diocesane in Bolivia, Costa d'Avorio, Cuba, ma anche dell'Albania, dove lo scorso anno la nostra Diocesi ha avviato il suo impegno missionario. Precisamente gli aiuti andranno a sostenere progetti in favore di famiglie e anziani in Albania; un centro di



Il Vescovo Francesco Beschi

ni di Pando in Bolivia che hanno perso case e campi a causa della deforestazione selvaggia; un mezzo di trasporto per Cuba per raggiungere località isolate.

Le Ceneri imposte sul capo dei fedeli indicano un segno della volontà di pentirsi, convertirsi, rinnovare la vita cristiana, mentre il celebrante pronuncia una formula di ammonimento scegliendo fra «Convertiti e credi al Vangelo», oppure «Ricordati uomo che sei polvere e polvere tornerai». La Quaresima terminerà con la Veglia pasquale del Sabato Santo.

Sul sito della Diocesi sono pubblicati i sussidi per la Quaresima intitolati «Lasciatevi riconciliare con Dio», destinati ad adulti, bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani per accompagnare il loro cammino in questo tempo forte dell'anno liturgico.

Sempre oggi, nella chiesa parrocchiale delle Grazie, inizia il percorso di incontri per la Quaresima proposto dalle Acli Bergamo per i lavoratori. Dalle 13,30 alle 14 il vicario generale monsignor Davide Pelucchi tiene le meditazioni, seguite dall'imposizione delle

Ceneri. Gli incontri si ripeteranno tutti i venerdì di Quaresima, sempre dalle 13,30 alle 14, con lettura di testi, meditazioni, un momento musicale e una preghiera per la pace.

Per accompagnare il cammino quaresimale, anche quest'anno le Acli hanno preparato il sussidio «Verso la Pasqua», con profili di sette maestri di pace e di fede e commenti di don Davide Rota, superiore del Patronato San Vincenzo.

Carmelo Epis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie sotto organico in Lombardia «Posti coperti con i liberi professionisti»

Il fenomeno. In tutta la regione mancano 300 figure, carenze anche nella Bergamasca Petrosillo (Ordine): aumentati orari di servizio. Raciti (Federfarma): effetto demografico

LUCA BONZANNI

Mancano i medici, mancano gli infermieri. E non solo: nell'ampio mondo delle professioni sanitarie, ormai s'avverte anche la carenza di farmacisti. Ce n'è bisogno ovunque e anche in Bergamasca, per garantire la capillarità di un servizio che in tutta la provincia conta 336 «croci verdi», mentre gli iscritti all'Ordine dei farmacisti di Bergamo sono 1.450.

A livello regionale, secondo gli ultimi dati disponibili, il fabbisogno stimato per la Lombardia è di circa 300 farmacisti: è verosimile, dunque, che qualche decina di camici bianchi del settore serva anche in terra orobica. Intanto, per supplire alle assenze si fa ricorso anche ai farmacisti liberi professionisti: farmacisti che operano su più sedi, per un certo numero di ore e di giorni, così da garantire le attività laddove non si riescano ad assumere dei farmacisti dipendenti. Un trend che richiama in parte i più noti «gettonisti» ospedalieri, tra medici e infermieri.

«Da qualche anno è aumentata la difficoltà delle farmacie a trovare personale - osserva Davide Petrosillo, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bergamo -. Incide l'incremen-

to di farmacie aperte con il maxiconcorso, e nella nostra provincia ne sono aumentate circa una cinquantina nell'arco di dieci anni, così come incide l'incremento di orari di servizio poiché sono poche ormai le farmacie che si limitano alle 40 ore alla settimana. C'è un maggior assorbimento rispetto al passato, senza dimenticare il maggior lavoro per i servizi, primi tra tutti le vaccinazioni».

Non c'è dunque una fuga delle nuove leve, perché «credo che ora il lavoro in farmacia sia più attrattivo - riflette Petrosillo - : la facoltà di Farmacia ha appena rinnovato il percorso di laurea, quindi è auspicabile che, rendendolo più interessante e agganciato alla professione, negli anni a venire si possa far fronte a questo fabbisogno».

La carenza di farmacisti è avvertita in tutto il Paese: «Fino a qualche anno fa vi era invece un eccesso di laureati - prosegue Petrosillo -, e anche per questo molti colleghi originari del Sud si trasferivano in Lombardia e anche in Bergamasca. Adesso, essendo aumentata la necessità anche al Sud, i trasferimenti non sono più frequenti».

In attesa delle nuove leve in uscita dall'Università, le farmacie devono trovare il modo



Le farmacie sono ormai il primo punto d'accesso del sistema sanitario

per garantire le tante attività. Ed ecco una tendenza oggi più diffusa: oltre ai dipendenti classici, dietro il bancone convivono farmacisti con un diver-

■ In questo momento l'impegno di questi colleghi serve a garantire il servizio»

so inquadramento. «Esistono anche farmacisti liberi professionisti che lavorano con delle prestazioni per definizione non continuative, operando tra più farmacie - spiega Petrosillo - : in questo momento di difficoltà, l'impegno di questi colleghi è utile per garantire il servizio. È una professione che assorbe molto, anche solo per l'orario lavorativo. Chi sceglie questa professione lo fa consapevole che sia anche una missione».

«I fattori della carenza di farmacisti sono molteplici - concorda Andrea Raciti, presidente di Federfarma Bergamo, l'associazione dei titolari di farmacia -. C'è un effetto demografico comune a tutto il mondo del lavoro, e poi delle specificità: il Covid ha stressato il sistema, con persone che hanno deciso di lasciare il lavoro, mentre sul lato universitario c'è stato un rallentamento dei laureati proprio tra il 2020 e 2021, anche se ora stiamo tornando a un trend normale, senza dimenticare che c'è poi anche l'industria farmaceutica che assume i neolaureati. Dal 2020 al 2025 la farmacia è diventata il primo punto d'accesso del sistema sanitario, questo rende necessario più personale».

Si affacciano sul mercato i liberi professionisti, spinti da una doppia tendenza: «C'è un combinato disposto - osserva Raciti -. Il grande stress del Covid ha portato molti colleghi a preferire la libera professione rispetto al contratto da dipendente per conciliare meglio la vita privata, specie in una professione che all'80% è femminile, mentre negli ultimi anni il governo ha agevolato fiscalmente le partite Iva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malattie rare In Regione al via il gruppo bipartisan

In Consiglio

Un intergruppo sulle malattie rare e neurodegenerative. È l'iniziativa presentata ieri in Consiglio regionale, per riunire in maniera trasversale i rappresentanti istituzionali impegnati a sviluppare politiche sanitarie e sociosanitarie su queste patologie: vi hanno già aderito 26 consiglieri regionali, espressione di tutte le forze politiche presenti al Pirellone. «La costituzione di questo intergruppo - ha spiegato la promotrice Lisa Noja, consigliera regionale di Italia Viva - è l'occasione per promuovere un lavoro organico e strutturato, senza condizionamenti politici e con l'obiettivo comune di mettere al centro il bene dei pazienti, puntando in particolare sulla prevenzione e l'informazione e cercando di incentivare la ricerca».

Dell'intergruppo fa parte anche Davide Casati, consigliere regionale del Pd: «L'iniziativa nasce dalla volontà di creare un ponte tra le associazioni di pazienti, il mondo sanitario e scientifico e il Consiglio regionale e portare avanti in modo bipartisan un dialogo e un confronto orientato a fornire risposte efficaci e concrete ai cittadini affetti da queste patologie, nonché promuovere la ricerca nelle neuroscienze». L'iniziativa si inserisce nel contesto del «mese delle malattie rare», volto a far sensibilizzare e informare sul tema.

L. B.



Parità di genere

CONQUISTE, OBIETTIVI E TRAPPOLE DI UN PERCORSO DA STUDIARE, CONOSCERE E VIVERE.

La natura come cura

Cristina Mostosi, sorella di Paola vittima di femminicidio, ha ridato vita a Credaro ad un giardino di iris che ospita 26 varietà certificate dall'American Iris Society. Ha piantumato 67 aiuole in scuole, comuni, aziende e persino multinazionali. Ogni aiuola porta una targa con il messaggio: «In ricordo di Paola Mostosi e di tutte le donne vittime di violenza».

È il suo modo di creare un "giardino planetario", come direbbe Gilles Clément.

Scopri di più su www.eppen.it

eppen

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

CON IL PATROCINIO DI

